

Coronavirus

Covid, perché i bambini si ammalano di meno: la scoperta del Ceinge di Napoli

Di Valerio Papadia

Lo studio del Ceinge, laboratorio di Biotecnologie Avanzate dell'Università Federico II di Napoli, ha evidenziato che la molecola Neuropilina1, tra i responsabili dell'entrata e della diffusione del Sars-Cov-2 nell'organismo, è meno sviluppata nei bambini, soprattutto nel loro tessuto epiteliale nasale.

In un anno e mezzo di convivenza con il Coronavirus, si è ormai osservato come i bambini siano più reticenti ad essere contagiati e, anche in caso di positività, a sviluppare sintomi gravi della Covid-19. Una delle spiegazioni arriva da uno studio del Ceinge di Napoli, laboratorio di Biotecnologie Avanzate dell'Università Federico II, che ha individuato nella molecola Neuropilina1 uno dei fattori grazie al quale i bambini subiscono meno degli adulti le conseguenze del Coronavirus. La Neuropilina1 è una molecola responsabile dell'ingresso e della diffusione del Sars-Cov-2 nell'organismo: lo studio del Ceinge ha evidenziato che questa molecola è meno sviluppata nei bambini, soprattutto nel loro tessuto epiteliale nasale, tra i canali di ingresso del virus.

Lo studio è stato condotto in collaborazione tra due gruppi di ricerca del Ceinge, quello guidato da Roberto Berni Canani e quello guidato da Giuseppe Castaldo, unitamente con i gruppi di ricerca dell'Università degli Studi Federico II, guidati da Elena Cantone e Nicola Gennarelli e dell'Università Vanvitelli, guidati da Caterina Strisciuglio. Lo studio, denominato "Age-related differences in the expression of most relevant mediators of Sars-Cov-2 infection in human respiratory and gastrointestinal tract" ha preso in esame campioni biologici ottenuti dalle alte vie respiratorie e dall'intestino (i canali principali di ingresso del virus nell'organismo) di adulti e bambini sani, e sarà pubblicato sul prossimo numero della rivista specializzata *Frontiers in Pediatrics*.

"Abbiamo identificato un importante fattore in grado di conferire protezione contro Sars-Cov-2 nei bambini che si aggiunge ad altri fattori immunologici che stiamo studiando. La definizione di questi cofattori sarà molto utile per la creazione di nuove strategie per la prevenzione ed il trattamento del Covid-19" ha dichiarato il professor Roberto Berni Canani.

[Covid, perché i bambini si ammalano di meno: la scoperta del Ceinge di Napoli \(fanpage.it\)](https://www.fanpage.it/covid-perche-i-bambini-si-ammalano-di-meno-la-scoperta-del-ceinge-di-napoli/)

fanpage.it

NEWS NAPOLI ATTUALITÀ CRONACA POLITICA TRASPARIENZA CULTURA E SPAZIO

Covid, perché i bambini si ammalano di meno: la scoperta del Ceinge di Napoli

Lo studio del Ceinge, laboratorio di Biotecnologie Avanzate dell'Università Federico II di Napoli, ha evidenziato che la molecola Neuropolina1, tra i responsabili dell'ingresso e della diffusione del Sars-Cov-2 nell'organismo, è meno sviluppata nei bambini, soprattutto nel loro tessuto epiteliale nasale.

di **Walter Pavesi**

32
CONDIVIDI CONDIVIDI



immagine di repertorio

In un anno e mezzo di convivenza con il Coronavirus, si è ormai osservato come i bambini siano più resilienti ad essere contagiati e, anche in caso di positività, a sviluppare sintomi gravi della Covid-19. Una delle spiegazioni arriva da uno studio del **Ceinge di Napoli, laboratorio di Biotecnologie Avanzate dell'Università Federico II**, che ha individuato nella molecola **Neuropolina1** uno dei fattori grazie al quale i bambini subiscono meno degli adulti le conseguenze del Coronavirus. La Neuropolina1 è una molecola responsabile dell'ingresso e della diffusione del Sars-Cov-2 nell'organismo: lo studio del Ceinge ha evidenziato che questa molecola è meno sviluppata nei bambini, soprattutto nel loro tessuto epiteliale nasale, tra i canali di ingresso del virus.